

HOME COMPUTER

hce



LA RIVISTA DEL COMPUTER IN CASA

LUGLIO 1984 L. 3.500



UNA PUBBLICAZIONE
DEL GRUPPO EDITORIALE JACKSON



**LAUREARSI IN INFORMATICA
I NUOVI ATARI IN PROVA
LA CANTINA COMPUTERIZZATA**

VIC 20 • SPECTRUM • CBM 64 • SEGA • ATARI • TEXAS • APPLE • SHARP

I Fratelli

ATTUALITÀ

Terribili

Parlando di questo computer con i non addetti ai lavori ci si rende subito conto che in Italia circola un diffuso pregiudizio: quello che associa la casa Atari al puro videogioco e quindi la allontana dalle applicazioni "serie".

Per iniziare, sfatiamo questa idea, priva di motivazioni reali: nella fascia degli home possiamo senz'altro dire che l'Atari è approdata a traguardi notevoli. Le prestazioni della serie XL parlano di un home appartenente a quella cerchia che, molto facilmente, si può trasformare in un discreto personal, senza per questo abbandonare quelle capacità grafiche e sonore che sono indispensabili per programmi di gioco ed educativi.

Esternamente, i neonati Atari si

presentano con una linea piacevole, che richiama le griglie dei vecchi modelli, ma con notevoli miglioramenti. È un particolare non trascurabile, in quanto un computer di questo tipo dovrebbe essere sempre in grado di integrarsi nell'ambiente domestico, come avviene per i migliori elettrodomestici.

Il computer

Da un punto di vista più tecnico è apprezzabile la generale robustezza; unico punto critico potrebbero apparire i tasti cosiddetti speciali (Help, Start,...) posti a destra della tastiera: sembrano meno robusti degli altri, anche se durante le prove non hanno mai dato problemi.

La finestra per l'introduzione delle cartucce è ben congegnata ma, essendo posta in alto, potrebbe essere troppo vulnerabile ad eventuali corpi estranei (biro, dita di bambini, ecc.); non c'è pericolo, in ogni caso, di farsi male infilandoci le dita: l'unico rischio è quello di sporcare i contatti del connettore.

Il resto della struttura è ben protetto, anche a livello di disturbi elettrici: la piastra del micro, con i

principali circuiti integrati, è quasi totalmente protetta da una schermatura metallica. A chi ha studiato un po' di fisica viene subito alla mente la famosa gabbia di Faraday, ovvero una gabbia metallica che, per un particolare fenomeno fisico, isola totalmente qualsiasi oggetto posto al suo interno. Questa gabbia a massa è garanzia del fatto che il resto della famiglia potrà guardare il televisore o sentire la radio senza essere infastidita da ronzii o disturbi di vario tipo.

Particolare molto interessante di questa nuova serie è un connettore, posto sul retro, che permette di accedere direttamente ad una via privilegiata per la comunicazione con il computer: il bus del sistema, una specie di autostrada dei segnali, che si trova in collegamento diretto con tutte le parti principali del computer. Questo fa dell'Atari un cosiddetto "sistema aperto"; cioè la serie XL è pronta per essere connessa, in modo molto efficiente, con le periferiche più svariate e, per un appassionato di elettronica digitale, potrebbe anche divenire una buona base per piccoli (o grandi) progetti.



Una cosa di cui si sente la mancanza è la possibilità di connettere in modo immediato un registratore qualunque. È questa una scelta discutibile di alcune ditte, che preferiscono imporre il registratore come una periferica della casa piuttosto che lasciare all'utente la possibilità di utilizzare registratori di qualunque tipo. Niente di molto grave, anche se dà sempre fastidio dover spendere ancora per qualcosa che si aveva, magari, già in casa. Il registratore dovrebbe, comunque, essere soltanto una fase di transizione: chi ha provato almeno un volta ad usare i dischetti difficilmente può rassegnarsi alle lunghe attese imposte da qualunque registratore, per non parlare della notevole differenza di affidabilità.

Le periferiche

A proposito di periferiche, il panorama si presenta piuttosto bene. Iniziamo dal nuovo *disk drive*, il 1050: nuova la formattazione dei dischetti, nuovo il sistema operativo (DOS III), migliorata la velocità, nei limiti concessi dalla categoria home. Miglioramenti maggiori avrebbero probabilmente comportato notevoli aumenti di costo. Piccolo difetto del Disk Drive è quello di non avere protezioni dai disturbi. Se posto a contatto con un televisore di bassa qualità, ne soffre i disturbi, mandando segnali di Boot Error alla unità centrale. Per rimediare all'inconveniente è sufficiente tenere il Drive in un punto "tranquillo", cioè lontano dal televisore o da altri eventuali elettrodomestici.



Passando alle stampanti, salta subito all'occhio la versatilità di questo sistema, manifestata dalla stampante a colori (con funzioni di plotter) indicata per le applicazioni più home e della stampante tipo Letter Quality, molto indicata per le applicazioni di Word Processing, con le sue 80 colonne ed i caratteri particolarmente studiati. In particolare, la seconda risponde alla domanda sempre crescente specialmente negli USA di piccoli sistemi che siano in grado di svolgere applicazioni di word-processing e di archivio elettronico per uso personale o semiprofessionale.

A completare il panorama delle periferiche maggiori, troviamo due oggetti molto interessanti: il modem ed un modulo CP/M piuttosto promettente.

Il *modem*, per quanto affascinante

possa essere, rimane bloccato dalla considerazione che ben differente è la realtà italiana (ed europea) da quella, ad esempio, statunitense, dove non è del tutto realistico immaginare l'avventura di uno studente che si "infiltra" nella rete informativa del Pentagono. Ma nella vecchia Europa le reti informative sono poche e ben protette e mai aperte all'uso del vasto pubblico: le leggi difendono con severità maggiore i possessori di banche dati, è meglio essere prudenti! Rimane un utilizzo pur sempre interessante di questa speciale periferica: il collegamento tra più utenti che utilizzano il computer per passione, ma la spesa, a fronte dell'utilizzo, sarà equa?

Di un interesse più pratico, invece, il *modulo CP/M* che può introdurre all'uso di una grande massa di software (prevalentemente applicativo e gestionale). In pratica si tratta di una scheda che supporta il microprocessore Z80 con un clock di



RIVISTE JACKSON.
LA VOCE
PIÙ AUTOREVOLE
NEL CAMPO
DELL'ELETTRONICA
E DELL'INFORMATICA.

l'Electronica
PERSONAL
SOFTWARE
AUTOMAZIONE

strumenti
MUSICALI

INFORMATICA

elektor
Bit

VIDEO
GIOCHI

electronica
OGGI

telecomunicazioni



GRUPPO
EDITORIALE
JACKSON

ATTUALITÀ



	ATARI 800XL	ATARI 800XL
<i>RAM</i>	16k byte	64k byte
<i>ROM</i>	24k byte	24k byte
<i>Tastiera</i>	62 tasti (4 tasti funzione)	62 tasti (4 tasti funzione)
<i>CPU</i>	6802 C	6802 C
<i>Clock</i>	1.79 MHz	1.79 MHz
Integrati speciali:	GTIA (grafica), POKEY (suono e Porte), ANTIC (schermo e I/O)	idem
<i>Linguaggio</i>	BASIC Atari	BASIC Atari
<i>Grafica</i>	11 modi	11 modi
<i>Risoluz.</i>	320x192	320x192
<i>Colori</i>	256	256
<i>Testo</i>	5 modi Max 40x24	5 modi Max 40x24
<i>Voci</i>	4 da 3 ottave	idem
<i>BUS</i>	Accessibile dall'esterno	idem
<i>Controller</i>	2 Porte	2 Porte
<i>Uscita video</i>	Sì	Sì
<i>Uscita monitor</i>	No	Sì
<i>Uscita seriale</i>	Sì	Sì

4MHz ed è in grado di pilotare gli stessi Disk Drive di cui abbiamo già parlato. Oltre a questo, supporta 64Kbyte di memoria RAM.

Di altro genere, ma sempre molto interessanti, gli accessori che svolgono il compito di interfacciare il sistema con l'utente: *tavola grafica*, simile alle già note Koala Pad ma decisamente più curata come realizzazione; una *Trak-ball* che dovrebbe svolgere le funzioni del cosiddetto Mouse e, per finire, comodi joystick senza fili.

Per concludere, la serie XL si presenta nella categoria degli Home

Computer con tutte le carte in regola per avere un buon successo. È sufficientemente versatile da poter essere utilizzata da tutta la famiglia, per applicazioni di tutti i tipi ma anche per lo svago. Per quanto riguarda i prezzi, sembra siano abbastanza contenuti; perlomeno tanto da rendere gli XL degni concorrenti dei vari Sinclair e Commodore; rispetto ai quali conservano il suddetto pregio di essere dei sistemi aperti.

Alberto Bellini